

Direzione: POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

Area:

DETERMINAZIONE

N. G01884 del 21/02/2019

Proposta n. 2772 del 20/02/2019

Oggetto:

Voltura dalla Società DE.SCA. Srl alla Società ESA INFRASTRUTTURE Srl, della Determinazione n. B1904 dell'11/05/2009, con la quale è stata concessa l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile, Marca «HAMMEL RECYCLINGTECHNIK GMBH» - Modello «SB75ODK» - «Matricola n. 110/381», per lo svolgimento di campagne di attività di recupero "R5" di rifiuti non pericolosi

OGGETTO: Voltura dalla Società DE.SCA. Srl alla Società ESA INFRASTRUTTURE Srl, della Determinazione n. B1904 dell'11/05/2009, con la quale è stata concessa l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto mobile, Marca «HAMMEL RECYCLINGTECHNIK GMBH» - Modello «SB75ODK» - «Matricola n. 110/381», per lo svolgimento di campagne di attività di recupero "R5" di rifiuti non pericolosi

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
"POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI"**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017 concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1" "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni, nonché dell'allegato B del medesimo r.r. n. 1/2002;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 714 del 03/11/2017, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti" all'Ing. Flaminia Tosini a far data dal 06 novembre 2017;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 208, comma 15;
- la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. concernente la "disciplina regionale della gestione dei rifiuti" e in particolare l'art. 4, comma 1, lettera i);
- la Legge Regionale 18 novembre 1991, n. 74 recante disposizioni in materia di tutela ambientale che istituisce, tra l'altro, il Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente;
- la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 10 gennaio 2006, n. 19 recante le procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio d'impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239, come modificata dalla DGR n. 5 del 17.01.2017, avente per oggetto "DM Ambiente 26 maggio 2016, n. 141 - DGR 17 aprile 2009 n. 239 – Aggiornamento Documento tecnico "Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti";

- la Deliberazione di Giunta Regionale 11 dicembre 2009, n. 956 e s.m.i. “Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell’ambito della gestione dei rifiuti”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 26 gennaio 2012, n. 34 “Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio”;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., recante “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”;
- la Deliberazione 1 febbraio 2000, n. 1 del Comitato Nazionale dell’Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- la Deliberazione 09 dicembre 2014, n. 864, avente per oggetto “Abrogazione della D.G.R. n. 19/2006 e contestuale approvazione delle nuove procedure per il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero di rifiuti e dei nuovi criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività nel territorio regionale, ex art. 208, comma 15, D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.”;

PREMESSO che:

- con Determinazione n. B1904 del 11/05/2009, alla Società DE.SCA. Srl, con sede legale in via Ubaldo Zani, 56 – 04100 Latina, C.F. 02331770590, iscrizione R.E.A. n. 163034, è stata data l’autorizzazione all’esercizio dell’Impianto mobile di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi di marca “HAMMEL RECYCLINGTECHNIK”, modello SB750DK”, matricola n.110/381;
- la Società ESA INFRASTRUTTURE Srl (di seguito Società), con sede legale in Latina Scalo (LT) Via della Dinamica snc – iscritta al Registro Imprese di Latina al n. REA – LT 209399 del 17/02/2017, e alla C.C.I.A.A. di Latina al n. 02916050590 del 17.02.2017, C.F. e P.IVA n. 02916050590, con nota acquisita al protocollo regionale al n. I.0728354.19-11-2018, ha inoltrato richiesta di voltura a suo favore della citata Determinazione n. B1904 dell’11/05/2009, a seguito della cessione di ramo di Azienda intercorsa tra la suddetta Società DE.SCA. Srl e la Società ESA INFRASTRUTTURE Srl;
- alla nota di cui al punto precedente, la Società ha allegato:
 - copia documento di identità del legale rappresentante-Amministratore Unico della Società;
 - copia della Visura camerale C.C.I.A.A. della Società;
 - attestazione del versamento della tariffa istruttoria datata 07.11.2018;
 - copia Atto Notarile di cessione del ramo Azienda Avv. Lucio Nistri notaio in Terracina, repertorio n. 17134, raccolta n. 10773 del 02 luglio 2018;
 - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), resa dal sig. Faticoni Fausto, in qualità di legale rappresentante e di Amministratore unico della Società, attestante il possesso dei requisiti previsti dalla DGR n. 864/2014;
 - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi dell’art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, di accettazione dell’incarico di Direttore Tecnico dell’impianto mobile in questione, con allegata copia del documento di identità;

PRESO ATTO che la documentazione pervenuta contiene quanto previsto dalla DGR n. 864/2014, si ritiene che si possa rilasciare la richiesta di voltura alle seguenti condizioni, raccomandazioni, prescrizioni e specifiche:

- la Società è tenuta al rispetto della disposizione contenuta in premessa all'allegato D alla parte IV del D.lgs 152/2006, modificata con l'art. 9 del D.L. 20 giugno 2017 n. 91, convertito in legge con legge 3 agosto 2017, n. 123, che si riporta integralmente:
 - *«La classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore assegnando ad essi il competente codice CER ed applicando le disposizioni contenute nella decisione 2014/955/UE e nel regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, nonché del Regolamento UE 2017/997»;*
- ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera f del D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., la caratterizzazione dei rifiuti è in capo al produttore degli stessi, che per ciascuno di essi ha l'onere di attribuire il relativo codice CER;
- al gestore dell'impianto mobile spettano le successive verifiche ed analisi di controllo, finalizzate alla constatazione che i rifiuti in ingresso all'impianto rientrino tra quelli previsti, per quantità e tipologia, nella Determinazione di approvazione dell'impianto stesso;
- considerato che il rifiuto in ingresso è anche costituito da rifiuti speciali non pericolosi provenienti da attività di demolizione e costruzione, nello svolgimento delle campagne la Società dovrà:
 - fare riferimento a quanto contenuto nella D.G.R. Lazio n. 34 del 26 gennaio 2012 - Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio;
 - tenere conto che il "deposito temporaneo" dei rifiuti in entrata e del materiale riciclato in uscita, deve rispondere ai requisiti di cui all'art. 183 comma 1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ad altri requisiti fra cui l'effettuazione dello stesso "per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche".
 - mettere in atto tutte le procedure di controllo, ed eventuale caratterizzazione, sui rifiuti in ingresso finalizzate al riscontro che i medesimi soddisfino, per quantità e tipologia, i requisiti stabiliti nell'Atto Autorizzativo;
 - inserimento in ciascuna istanza di autorizzazione per lo svolgimento di una campagna d'attività, dei seguenti dati:
 - richiesta di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, nel caso di potenzialità massima di 1.120 t/g (8 h/g), essendo riconducibile al caso previsto nell'Allegato IV alla parte seconda di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06 "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/g, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte IV del D.Lgs. n. 152/06";
 - indicazione della "potenzialità giornaliera ed annuale (t/g e t/a)" (valore reale) dei rifiuti autorizzati, così come richiesto nell'Allegato "A" alla D.G.R. Lazio 864/2014, rilevato che la stessa non è stata indicata nella fase autorizzativa.
 - definizione delle attività da effettuarsi per il controllo dei rifiuti in ingresso e per la verifica delle caratteristiche delle materie recuperate, esplicitando modalità di campionamento ed analisi;

- in relazione alle specifiche attività di recupero indicate nell'Allegato 1 sub allegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998, per ciascuna tipologia di rifiuto dovranno puntualmente essere indicate le attività che il Gestore intende effettuare ai fini della verifica del rispetto delle condizioni di cui all'art. 184-ter del D.Lgs. n. 152/06 nonché del D.M. 05/02/1998 medesimo (determinazione delle caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti), atteso che le stesse dovranno essere soddisfatte tutte affinché una attività di recupero origini un "end of waste", cessando la qualifica di rifiuto;
- dettagliata e specifica descrizione degli apprestamenti tecnici che si intendono adottare per la salvaguardia delle matrici ambientali interessate, ivi comprese le attività di messa in riserva dei rifiuti e lo stoccaggio delle materie recuperate, in relazione alle condizioni sito-specifiche, attualmente non prevedibili;

RICHIAMATA la Società sull'obbligo di coprire l'impianto mobile di Polizza Assicurativa per eventuali danni causati a terzi in fase di funzionamento, con massimale non inferiore a 5 milioni di euro, nonché, in occasione di ciascuna campagna di attività, di prestare idonee garanzie finanziarie secondo quanto previsto dalla DGR n. 864/2014;

PRESO ATTO che la Società con nota datata 11.01.2019, acquisita al protocollo regionale al n. I.0024014.14-01-2019, ha trasmesso una Dichiarazione a nome del legale rappresentante con la quale è stato dichiarato che il sito del ricovero dell'impianto mobile è ubicato in via della Dinamica snc, Latina Scalo, presso la sede della Società medesima;

PRESO ATTO che la Società ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori previsti dalla D.G.R. n. 865/2014, come risulta da copia del Bonifico Bancario a favore della Regione Lazio, allegato alla richiesta di autorizzazione;

RITENUTO, per quanto sopra, che sussistono le condizioni per potere rilasciare il provvedimento di voltura richiesto, risultando la documentazione trasmessa idonea e sufficiente a dimostrare la sussistenza dei requisiti necessari per la voltura dell'autorizzazione;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di volturare la Determinazione n. B1904 dell'11/05/2009, di autorizzazione all'utilizzo dell'impianto mobile di recupero di rifiuti non pericolosi, marca «HAMMEL RECYCLINGTECHNIK GMBH» - Modello «SB75ODK» - «Matricola n. 110/381», dalla Società DE.SCA Srl alla Società ESA INFRASTRUTTURE Srl, con sede legale in Latina Scalo (LT), via della Dinamica snc, C.F. e P.IVA n. 02916050590;
- di evidenziare che l'impianto mobile è autorizzato a trattare, attraverso l'operazione "R5", i rifiuti non pericolosi richiamati nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un quantitativo massimo di rifiuti pari a 90.000 tonnellate/annue, per una capacità giornaliera di 360 t/giorno pari a un ciclo di lavoro di 8 ore (45t/h);
- di stabilire che la Società ESA INFRASTRUTTURE Srl nello svolgimento della propria attività è subordinata al rispetto di tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208, del D.Lgs. n. 152/2006, nonché dovrà attenersi a tutto quanto riportato nella Determinazione n. B1904 del 11/05/2009, della quale ne è la nuova titolare, nonché negli allegati "A" e "B" al presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

- di richiamare la Società sull'obbligo di coprire l'impianto mobile di una Polizza Assicurativa per eventuali danni causati a terzi in fase di funzionamento, con massimale non inferiore a 5 milioni di euro, così come stabilito dalla DGR n. 864/2014;
- di evidenziare che in ogni caso l'effettuazione delle relative campagne di attività con l'impianto mobile autorizzato è subordinata, ove la vigente disciplina nazionale o regionale lo richieda, all'espletamento con esito favorevole delle procedure previste dalla parte II, titolo III del D.lgs.152/06.

La presente autorizzazione non esonera la Società ESA INFRASTRUTTURE Srl, dall'acquisizione di ulteriori pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla vigente normativa per la gestione dell'attività di cui trattasi.

Eventuali ed ulteriori prescrizioni rispetto a quelle già impartite dagli atti autorizzativi in essere summenzionati potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, notificato alla Società DE.SCA Srl, alla ESA INFRASTRUTTURE Srl, e trasmesso alle altre Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano, e all'Albo Nazionale Gestori Ambientali costituito presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. del Lazio nel termine di 60 giorni dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 dalla comunicazione.

IL DIRETTORE

(Ing. Flaminia Tosini)